

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

36.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE COSTANTE PORTATADINO

INDI

DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	3	Labriola ed altri: Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero (252)	8
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Seppia Mauro, <i>Presidente, Relatore</i>	8, 10
Martinazzoli ed altri: Conferma del contributo dello Stato a favore dell'associazione nazionale « Italia Nostra » (3539) .	3	Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	9
Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	3, 7	Bruni Giovanni	9
Amalfitano Domenico	5	Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	8
Arnaboldi Patrizia	3	Guerzoni Luciano	9
Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	7	Sangiorgio Maria Luisa	9
Guerzoni Luciano	4	Votazione nominale:	
Soave Sergio	6	Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,25.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Ermelli Cupelli e Teodori sostituiscono rispettivamente i deputati Castagnetti Guglielmo e Zevi per l'esame della proposta di legge n. 3539.

Comunico che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, il deputato Fachin Schiavi sostituisce il deputato Folena.

Discussione della proposta di legge Martinazzoli ed altri: Conferma del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale « Italia Nostra » (3539).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Martinazzoli, Zangheri, Capria, Del Pennino, Rodotà, Caria, Mattioli, Battistuzzi, Russo Franco e Bassanini: « Conferma del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale "Italia Nostra" ».

Svolgerò la relazione in sostituzione dell'onorevole Seppia, temporaneamente assente.

Desidero, innanzitutto, salutare il ministro per i beni culturali, onorevole Fac-

chiano, che partecipa per la prima volta ai lavori della nostra Commissione.

Come si rileva dalla relazione che accompagna la proposta di legge al nostro esame, l'attività dell'associazione « Italia Nostra » ha ampia diffusione. Non sfuggerà l'atipicità che contraddistingue il provvedimento in questione: infatti, il contributo a favore di « Italia Nostra » esula dalla normativa di erogazione prevista dalla legge n. 123 del 1980, nota come « legge Amalfitano », in quanto successivamente la legge n. 211 del 1980 ha istituito un apposito contributo statale svincolando « Italia Nostra » dalle consuete forme di vigilanza.

La valutazione complessiva dell'attività sin qui svolta dall'associazione ed il fatto che la proposta di rifinanziamento sia firmata da tutti i capigruppo, sia della maggioranza sia dell'opposizione, rappresenta una garanzia sostanziale per il Parlamento. Per questo motivo invito i colleghi a considerare positivamente la proposta di legge n. 3539 che conferma per il quinquennio 1989-1993 il contributo di 500 milioni di lire annui.

Comunico che la Commissione bilancio, in data 12 aprile 1989, ha espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PATRIZIA ARNABOLDI. Il contributo erogato annualmente ad « Italia Nostra » rappresenta un riconoscimento reale — come ha già sottolineato il relatore, onorevole Portatadino — ad un'associazione che in maniera evidente e verificabile svolge una funzione sociale e culturale non indifferente per il nostro paese.

Non vi è alcuna pregiudiziale da parte del gruppo di democrazia proletaria alla riconferma di tale contributo; vi è solo un invito da rivolgere al ministro (al quale porgo il benvenuto e col quale spero la nostra Commissione possa avviare un proficuo lavoro su temi di notevole importanza, come la recente vicenda di Venezia ci ha insegnato), in ordine all'anomalia e alla diversità rispetto ad altri enti e fondazioni simili a quella in questione. Auspichiamo, infatti, che il ministro predisponga quanto prima una normativa organica in materia di contributi agli enti culturali all'interno di un piano di sviluppo e di coordinamento di tale attività. A nostro avviso non ha senso includere associazioni e fondazioni di pari interesse pubblico rispetto a « Italia Nostra » all'interno della normativa della legge n. 123, escludendo quest'ultima da tale normativa. Si tratta di una disomogeneità che non reca giovamento ad alcuno, tanto meno serve come sostegno all'associazione « Italia Nostra ». Con questa precisazione preannunciamo il nostro voto favorevole al provvedimento in esame.

LUCIANO GUERZONI. A nome del gruppo della sinistra indipendente desidero salutare il ministro per i beni culturali, onorevole Facchiano, formulando l'auspicio che, al di là della distinzione dei ruoli e delle posizioni politiche, si possa attivare un rapporto proficuo tra questa Commissione ed il rappresentante del dicastero dei beni culturali (soprattutto rispetto a quanto avvenuto in passato). Sarà sulla legislazione di programmazione che il ministro Facchiano dovrà affrontare, assieme al Parlamento, i problemi che affliggono il settore dei beni culturali. La nostra Commissione ha recentemente concluso un'indagine conoscitiva su tale settore proprio per dare modo al Governo di predisporre un disegno di legge organico che, ormai, non può essere ulteriormente prorogato: siamo in prossimità dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 1990 con il rischio di un'ulteriore decurtazione degli stanziamenti

a favore del settore dei beni culturali. Il nostro gruppo — che assieme a quello comunista è presentatore di una specifica proposta di legge — ritiene inammissibile tale eventualità.

Non ripeterò quanto detto dalla collega Arnaboldi circa il merito del provvedimento oggi al nostro esame, per il quale preannuncio il voto favorevole della sinistra indipendente. Desidero però richiamare l'attenzione del ministro sul tipo di scelta politica che riguarda la gestione della legge n. 123 del 1980, che prevede contributi dello Stato a favore di enti e associazioni culturali. Abbiamo già denunciato in passato come le finalità di quella legge siano state totalmente stravolte, al punto che si è oramai attivata una dinamica in base alla quale le istituzioni più forti o sostenute politicamente non rientrano nel regime della legge n. 123 del 1980. L'attività di sostegno e di promozione di alcune associazioni culturali di rilievo nazionale che la legge n. 123 doveva svolgere si è mutata in una distribuzione di miseri contributi « a pioggia » ai più svariati istituti culturali esistenti sul territorio italiano.

È vero che per quanto riguarda il contributo ad « Italia Nostra » si ebbe già una deroga nel 1980 (in periodo coevo alla legge n. 123), tuttavia non possiamo non formulare una riserva relativamente alla gestione di detta legge.

Come il ministro sa bene, siamo alla scadenza della tabella contenuta nella legge n. 123 e il consiglio nazionale ha già iniziato il lavoro di elaborazione di una nuova tabella. Per quanto riguarda il nostro gruppo, dico subito che riterremo assolutamente inaccettabile una riproposizione di metodi e scelte che svuotino gli obiettivi di detta legge, con una polverizzazione ed una distribuzione « a pioggia » di contributi che vanificano la normativa e attivano meccanismi di fuoriuscita dalla stessa.

Vi è l'impegno di una revisione legislativa della legge n. 123. Sono convinto tuttavia che il problema non riguardi la formulazione di quella legge (i cui criteri sono chiari per una rigorosa e qualificata

attività), quanto la diversa impostazione di gestione che se ne è seguita.

Confermando il voto favorevole del nostro gruppo al provvedimento e l'apprezzamento per l'attività di « Italia Nostra », richiamo l'attenzione della Commissione e del Governo — essendo imminente la scadenza triennale della tabella degli enti ammessi ai contributi previsti dalla legge n. 123 — sull'esigenza prima richiamata, in quanto leggi e « leggine » di deroga non sono accettabili. Sarebbe invece opportuna una riflessione più complessiva sull'insieme dei contributi statali a fondazioni, istituzioni, associazioni ed enti culturali.

DOMENICO AMALFITANO. Mi associo, a nome del gruppo democratico cristiano, agli auguri di buon lavoro al nuovo ministro. Credo che questo primo incontro possa costituire occasione per iniziare un dialogo proficuo, nella prospettiva di prossime tappe di comune lavoro. È comunque alla ripresa dei lavori del Parlamento, dopo la pausa estiva, che avremo con il ministro quel confronto che come parte politica sollecitiamo, al fine di impostare un diario di lavoro che reputo particolarmente urgente per quanto riguarda soprattutto le leggi di spesa, per non correre il rischio di perdere anche ciò che è rimasto disponibile.

Mi limiterò pertanto oggi a svolgere qualche osservazione sul provvedimento in discussione sul quale preannuncio il voto favorevole del gruppo democratico cristiano. Siamo infatti convinti del ruolo che l'associazione « Italia Nostra » ha svolto e continuerà a svolgere, collocandosi in una nuova politica dei beni culturali. Non siamo di fronte ad un istituto di ricerca, anche se svolge particolari compiti che rientrano in questo campo, ma ad un'associazione di volontariato che ha contribuito al formarsi di una coscienza e di un nuovo concetto di democrazia dei beni culturali. Se dovessimo fare la storia dell'evoluzione del concetto di bene culturale, come molto probabil-

mente era nell'intuizione dei fondatori alla metà degli anni cinquanta, faremmo la storia di « Italia Nostra ». Essa ha contribuito allo sviluppo dell'idea di bene culturale non limitato alla fruizione e alla tutela del bene stesso, ma con un'estensione del concetto, da singolo, individualista ed individuato, in un'ottica più ampia collegata anche all'ambiente. Non possiamo quindi non riconoscere questa funzione di stimolo, propositiva e di raccordo, qualche volta anche conflittuale e di confronto (ma questa è anche la linfa della democrazia) tra istituzioni e la società (dovremmo aprire per esempio tutto il discorso sulla figura degli ispettori onorari) in un rapporto dinamico tra gente, comunità civica, il proprio patrimonio e la tutela, non dal punto di vista municipale ma universale, del bene culturale.

È stata giustamente sottolineata l'anomalia di un provvedimento che prevede un finanziamento non inserito nel sistema della legge n. 123. Ricordo che tale legge nacque da un'esigenza di razionalizzazione, per evitare provvedimenti parziali a favore di singoli enti, mentre nell'ambito di una legge-quadro si sarebbero potuti riconoscere gli istituti di preminente importanza (anche se è molto difficile attuare una distinzione gerarchica all'interno dei beni culturali). Non si era seguito un criterio discrezionale all'interno della ricerca e dell'evento culturale in quanto tale. Infatti la legge si è avvalsa dei finanziamenti previsti in due capitoli: il 1605, che prevede una tabella degli istituti ammessi al contributo ordinario dello Stato, e il 1606, relativo ai contributi *una tantum* o a sostegno di progetti per istituti culturali non compresi nella tabella.

Non disconosco — ringrazio in questo senso il collega Guerzoni per aver posto il problema — che tra il dettato della legge n. 123 e la sua attuazione, signor ministro, vi sia stata una sorta di eterogeneità dei fini tant'è che oggi è difficile ritrovare qualcosa: mi riferisco quanto meno alla tabella. Devo anche dire in

questa sede, con la responsabilità del parlamentare che ha lavorato per l'approvazione di una legge sulla quale oggi, forse, bisogna ritornare a riflettere. Per riprendere le osservazioni formulate dall'onorevole Guerzoni, devo dire che, al di là della revisione dei criteri e delle valutazioni che a distanza di anni vengono richieste alla tabella allegata alla legge n. 123, allora approvata da questa Commissione, forse occorrerà stare molto attenti anche alle considerazioni ed alle valutazioni che in questa Commissione ci troveremo a dover esprimere nel momento in cui sarà esaminata la nuova tabella. Certo il capitolo 1605 provvede al finanziamento di circa 80 istituti che credo oggi siano diventati molti di più; la legge n. 123 non prevedeva contributi « a pioggia », ma contributi specifici destinati alle eminenti funzioni culturali cui sono preposti quegli istituti senza negare la possibilità di finanziare altri enti in relazione, però, a particolari interventi e a specifici progetti o iniziative, attingendo dagli stanziamenti di cui al capitolo 1606.

Ricordo, quindi, a me stesso che il problema non è tanto nel meccanismo previsto dalla legge n. 123 — come è stato detto autorevolmente e con cognizione di causa — quanto quello dei criteri in base ai quali il Parlamento — con l'indispensabile apporto della proposta governativa — dovrà stabilire l'erogazione dei futuri finanziamenti.

Il lamentarsi o l'evidenziare il fatto che un'associazione come « Italia Nostra » non sia ricompresa né nella tabella originaria, né nelle successive revisioni, non credo sia un fatto rilevante.

Ai colleghi Guerzoni e Arnaboldi vorrei rivolgere alcune considerazioni. Fermi restando la stima ed il sostegno a favore di « Italia Nostra », è necessario anche prestare attenzione al criterio previsto dalla legge n. 123 che fa riferimento, appunto, agli istituti culturali. Credo, signor ministro, che certamente nel confronto politico sia necessario effettuare una di-

stinzione tra istituti culturali riconosciuti tali per la loro capacità di ricerca e di elaborazione culturale nel senso più stretto del termine, e istituti o associazioni che certamente hanno funzioni attinenti alle attività culturali, ma che non sono riconosciuti come istituzioni culturali ai sensi della legge n. 123 del 1980.

Sono d'accordo sul fatto che « Italia Nostra » non sia ricompresa nell'elenco di cui alla tabella perché forse questa potrebbe essere un'occasione per consentire un domani ad altre istituzioni ricomprese in quella tabella di esserne escluse. Con questo non desidero anticipare delle deliberazioni, ma intendo dire che sarebbe auspicabile la creazione di una seconda tabella che ricompreda le associazioni del volontariato all'interno di uno strumento legislativo. Mi riferisco alla legge n. 512, all'iniziativa parlamentare dell'onorevole Bassanini, al problema di altre agevolazioni sul versante fiscale.

Lei sa bene, signor ministro, che all'interno di una politica dei beni culturali la considerazione del volontariato ha una rilevanza non secondaria. Sostengo « Italia Nostra », ma il mio pensiero va anche agli archeoclub o all'associazione « Amici dei musei ».

Questa è una delle tappe significative che la legislazione dovrà affrontare nel corso della riflessione sulla futura politica per i beni culturali, tenendo presente la distinzione cui mi sono riferito che, a mio avviso, potrà portare grandi vantaggi coinvolgendo anche il versante della fruizione cosciente del bene culturale, versante diverso da quello degli istituti culturali.

A nome del gruppo democratico cristiano, annuncio il voto favorevole al provvedimento in esame, ma, signor ministro, questa dichiarazione assume l'aspetto di una sorta di « prenotazione » non solo per la revisione della legge n. 123, ma anche per un'attenzione ad « Italia Nostra » che dal 1955, con ripetute iniziative legislative, ha ricevuto contributi dallo Stato per svolgere una dina-

mica azione nella società. Ad essa, però, si deve affiancare anche l'attività dell'associazionismo volontario che deve avere anch'esso il giusto riconoscimento per la funzione sino ad oggi svolta.

SERGIO SOAVE. A nome del gruppo comunista, rivolgo un saluto al ministro Facchiano, congratulandomi per la recente nomina e sicuro di una sua fattiva collaborazione con la Commissione nell'arduo compito ministeriale.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, non desidero ripetere le numerose osservazioni manifestate nel corso del dibattito. Ricordo per tutti il rilievo del relatore in ordine all'atipicità del contributo a favore di « Italia Nostra » rispetto a quelli erogati ai sensi della legge n. 123. Concordo, inoltre, sull'opportunità che al più presto vi sia un approfondito momento di riflessione sugli interventi nel settore delle associazioni preposte alla tutela dei beni culturali ed ambientali. Auspico, quindi, un dibattito per la modifica della legge n. 123 sulla quale mi è sembrato concordasse anche il collega Amalfitano, che ne è stato l'autorevole ispiratore.

Il gruppo comunista è favorevole alla proposta di legge in esame, anche se condividiamo l'opinione secondo la quale all'interno del tessuto sociale, culturale e politico del nostro paese le libere associazioni, spesso misconosciute ed ignorate dal potere politico, hanno tuttavia svolto negli anni una vivace attività contribuendo in maniera determinante alla crescita civile. « Italia Nostra » è partita, pur con grandi nomi, in tutta umiltà ed ha saputo essere negli anni sin qui trascorsi una « sentinella » a difesa del paesaggio e del territorio italiano, tanto che lo Stato ha riconosciuto questa sua opera con la legge n. 211 del 1980 e continua a riconoscerla con quella oggi al nostro esame.

Forse vi sono altre associazioni con una storia più breve di quella di « Italia Nostra », anche se con immagini altret-

tanto vivaci, che possono affermare di non aver ancora ottenuto questo riconoscimento; si tratta di materia sulla quale dovremo riflettere in futuro iniziando con la revisione della normativa di cui alla citata legge n. 123. Poiché ritengo doveroso riconoscere la funzione svolta da « Italia Nostra », preannuncio il nostro voto favorevole al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Signor presidente, onorevoli deputati, vi ringrazio per il saluto rivoltomi; certamente avremo modo e tempo di approfondire la vasta materia del settore dei beni culturali. Senza entrare in una prima disamina dei problemi alla nostra attenzione debbo dire di aver colto le sollecitazioni pervenute in ordine alla necessità di una programmazione degli interventi da attuare nel settore; naturalmente non posso non rilevare che il mio dicastero si trova in condizioni strutturali e finanziarie non brillanti.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo all'associazione « Italia Nostra », esprimo il consenso del Governo, pur con le riserve e le perplessità avanzate in questa sede dai rappresentanti di tutti i gruppi politici in ordine al recupero, ormai necessario, di organicità degli interventi. A mio avviso va ribadito lo spirito della legge che porta il nome dell'insigne collega Amalfitano (qui presente): anche se i contributi in questione vanno riconosciuti ad enti ed associazioni meritevoli, questi ultimi non possono sottrarsi alla normativa della citata legge n. 123. In tal senso non si può assistere alla continua proliferazione di leggi e « leggine ». Proprio ieri ho avanzato tali perplessità nei confronti di tre provvedimenti di tale natura all'esame del Senato. Ripeto: senza disconoscere i meriti delle

fondazioni e degli enti in questione, è necessario ribadire che tutti vanno ricondotti alla logica della *reductio ad unum*, che eviti interventi politici « a pioggia », pur se in qualche misura mirati a specifici obiettivi.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Il contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale « Italia Nostra », concesso con la legge 23 maggio 1980, n. 211, e prorogato per il quinquennio 1984-1988 con la legge 27 marzo 1984, n. 42, è confermato per il quinquennio 1989-1993 nella misura di lire 500 milioni per anno.

(È approvato).

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo all'Associazione Italia Nostra ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio nominale al termine della seduta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MAURO SEPPIA

Seguito della discussione della proposta di legge Labriola ed altri: Norme in

materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero (252).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Labriola ed altri: « Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero ».

Ricordo che nella seduta del 4 maggio scorso la nostra Commissione ha approvato i primi tre articoli del provvedimento e, in linea di principio, l'emendamento 4.1 del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 4, concernente la copertura finanziaria. Avverto che su tale emendamento la V Commissione bilancio ha espresso in data odierna parere favorevole, a condizione che l'accantonamento iscritto alla voce « Promozione della politica culturale all'estero e revisione della legge n. 153 del 1971 » sia sostituito dall'accantonamento iscritto alla voce « Provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero ».

Presento pertanto, in qualità di relatore, il seguente subemendamento che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio:

All'emendamento 4.1, sostituire le parole: Promozione della politica culturale all'estero e revisione della legge n. 153 del 1971 con le seguenti: Provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero.
0. 4. 1. 1.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Il Governo è favorevole al subemendamento del relatore in quanto ritiene che a questo punto non vi siano più ostacoli all'iter del provvedimento.

Desidero soltanto sollevare una perplessità relativamente all'articolo 2 che prevede che l'individuazione degli interventi e dei programmi sia demandata ad un comitato paritetico, senza tuttavia sta-

bilire chi presieda tale organo. Ciò potrebbe far sorgere problemi di carattere giuridico, perché è vero che di norma un organo collegiale elegge nel suo seno il presidente, ma in questo caso si tratta di un comitato che ha un particolare tipo di funzioni e di obiettivi, anche ai fini finanziari, per cui sarebbe opportuno stabilire nella legge chi debba ricoprire tale carica e le modalità della scelta. Si tratta di una perplessità di natura formale, sulla quale desidererei tuttavia che la Commissione riflettesse.

PRESIDENTE. Signor ministro, la nostra Commissione ha già proceduto all'approvazione dei primi tre articoli del provvedimento in esame. Poiché la modifica da ella proposta è riferita al comitato di cui all'articolo 2, essa potrà essere introdotta soltanto dal Senato in seconda lettura.

Pongo in votazione il subemendamento del relatore 0. 4. 1. 1, che accoglie la condizione della Commissione bilancio, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4. 1, con la modifica testé apporata, favorevole il Governo.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

COSTANTE PORTATADINO. A nome del gruppo democratico cristiano, annuncio il voto favorevole al provvedimento in esame, che rappresenta un'assai parziale, ma significativa apertura della politica culturale italiana all'estero. Ritengo che con questo provvedimento verranno maggiormente diffusi nel mondo i valori della nostra tradizione, patrimonio non solo del nostro paese, ma dell'umanità intera. Da questo punto di vista la particolarissima forma di collaborazione stabilita dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana con lo

Stato, attraverso la direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri, è significativa. Resta comunque la necessità del rilancio degli strumenti istituzionali della presenza italiana all'estero quali, ad esempio, gli istituti di cultura.

LUCIANO GUERZONI. Riprendendo in parte un'osservazione svolta in occasione dell'esame del provvedimento di conferma del contributo dello Stato a favore dell'associazione nazionale « Italia Nostra », a nome del gruppo della sinistra indipendente, annuncio l'astensione dal voto non perché non riconosciamo l'importanza dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, ma perché ancora una volta non condividiamo la scelta della polverizzazione dei contributi a favore di singole istituzioni. Poiché non vi è una visione organica, continuerà ad essere inevitabile la casualità degli interventi, facendo perdere quella necessaria efficacia ai finanziamenti a favore del settore.

Come è stato ricordato nel corso del dibattito, anch'io vorrei rilevare la vergognosa condizione in cui versano gli istituti italiani di cultura all'estero che dovrebbero realizzare quelle finalità che in questa sede vengono invece, con un provvedimento *ad hoc*, dirottate verso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Con alcune eccezioni dovute al particolare impegno dei funzionari preposti, l'insieme degli istituti di cultura ha ormai subito un degrado che chiunque può verificare, probabilmente causato anche dalla frammentazione delle competenze tra i Ministeri degli affari esteri, per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.

In questa situazione il Parlamento si trova ad esaminare un provvedimento a favore dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, certamente meritevole di un sostegno da parte dello Stato, ma nell'ambito di una logica diversa.

Per questi motivi non potremo votare a favore della proposta di legge n. 252

perché riteniamo — ripeto — che i problemi del settore debbano essere riesanati dall'Esecutivo e dal Parlamento all'interno di una riflessione che si faccia carico delle necessarie responsabilità.

GIOVANNI BRUNI. Promuovo con particolare favore questa iniziativa, perché in ogni caso sono convinto che la cultura italiana abbia da dare e che tutte le gocce fanno un fiume!

MARIA LUISA SANGIORGIO. Con il provvedimento a favore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana vengono poste in evidenza le due funzioni principali di tale ente: la ricerca editoriale e l'attività didattica. Come abbiamo detto in altre occasioni, sarà necessario approfondire le tematiche dell'intero settore culturale, curando in particolar modo i rapporti tra gli istituti ed il Ministero della pubblica istruzione.

L'articolo 2 della proposta di legge prevede che un comitato sia preposto all'individuazione degli interventi e dei programmi. Anche se tale previsione può essere senz'altro considerata foriera di sviluppi interessanti, essa deve comunque essere inquadrata all'interno di un settore che necessita di una programmazione organica. È fuori discussione la serietà dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, ma ci auguriamo che il provvedimento sia anche una sorta di garanzia dell'avvio di una seria analisi del sistema di finanziamento degli enti di cultura.

Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo comunista, auspico una sollecita verifica delle attività e delle necessità sia degli istituti di cultura italiana all'estero, sia di quelli che svolgono attività didattica.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato, ai sensi dell'articolo 90 del regolamento, a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
COSTANTE PORTATADINO

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sulle proposte di legge esaminate, nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Martinazzoli e altri:
« Conferma del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale "Italia Nostra" » (3539):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14

Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Arnaboldi, Baruffi, Bordon, Bruni Giovanni, Buonocore, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Di Prisco, Ferrari Bruno, Fachin Schiavi, Guerzoni, Masini, Michelini, Nicolini, Pisicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini e Viti.

Proposta di legge Labriola ed altri:
« Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia ita-

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 AGOSTO 1989

liana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero » (252):

Presenti	27
Votanti	26
Astenuti	1
Maggioranza	14
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Arnaboldi, Baruffi, Bordon, Bruni Francesco, Buonocore, Carrelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Di Prisco, Ferrari Bruno, Fa-

chin Schiavi, Masini, Michelini, Nicolini, Pisicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini e Viti.

Si è astenuto:
Guerzoni.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 15 settembre 1989

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO